

VITA CITTADINA

PER LE BANDE MUSICALI

Una lettera del Prof. Agostini e un commento

Il Prof. Giuseppe Agostini, celebrato direttore d'orchestra, ci rivolge la lettera seguente, che noi volentieri rendiamo pubblica per contribuire a risolvere il problema delle bande musicali nella nostra comunità.

Montreal, 23 Agosto 1932
Sigr. Editore del giornale
L'ARALDO DEL CANADA
Montreal.

Carissimo Amico,

Molte volte negli anni passati fui pregato di accettare la carica di critico musicale per un settimanale Italiano in Montreal e, per non creare dissapori in mezzo a tutti questi direttori di bande Italiane, ho sempre rifiutato; oggi non posso fare a meno di descriverle le mie impressioni avute ascoltando un famoso concerto eseguito da uno molto più famoso direttore di Montreal.

Mi trovavo con diversi miei amici a Ville St. Pierre vicino a Lachine e me ne stavo gustando un bel bicchiere di birra fresca; uno dei miei amici suggerì di andare a passare un po' di tempo ascoltando un concerto musicale che si sarebbe eseguito alle ore otto in un terreno della detta Ville St. Pierre.

Il concerto cominciò con una marcia eseguita a suon di gran-cassa e tamburo, dico gran-cassa e tamburo perché, sebbene io abbia allungate le orecchie come quelle di un somaro, non ho potuto sentire altro.

La vera commedia cominciò quando il Rigoletto del povero Verdi fu messo in programma; qui io non posso assolutamente descriverle cosa sia successo; per darle una meschina imitazione dell'esecuzione di questo disgraziato Rigoletto, le dirò che lei dovrebbe figurarsi di essere in manicomio nel quale tutti i matti facessero del chiasso con degli strumenti musicali, qualcheuno dei quali a diapason basso e qualche altro a diapason alto. Il secondo pezzo in programma fu la Traviata, e qui ancora a soffrirne fu il non mai martire Giuseppe Verdi. Nelle prime battute del preludio si ebbe una stonazione continuata eseguita da tutti i clarinettisti della banda, poi non compresi più nulla e, vergognandomi di essere conazionale dei musicanti, pregai la compagnia di partire per qualche altro luogo dove almeno avessi potuto vivere in pace e respirare dell'aria più salubre.

Finisco di descriverle queste mie impressioni col pregarla di voler usare il suo autorevole giornale per far comprendere a questi famosi direttori ed ai membri delle bande italiane di Montreal, che l'Italia è la terra dove l'aria è profumata di melodie sublimi e che il dovere di ogni buon Italiano dovrebbe essere quelle di tenerne alto il prestigio musicale e non quello di metterla in ridicolo assassinando la musica dei nostri celebri compositori.

Faccia comprendere anche che sarebbe un bene generale se ognuno facesse il suo mestiere.

Sicuro di non averla annoiata, la saluto caramente,
suo devotissimo,
Prof. G. AGOSTINI

COMENTO ALLA LETTERA DEL PROF. AGOSTINI

La pittoresca lettera che il Maestro Agostini mi dirige, chiaro specchio della sua natura artistica, ribelle ed insofferente ad ogni abuso a cui temperamenti inadatti vogliono assoggettare l'Arte per un malinteso spirito di affermazione, mette il dito su una delle debolezze della nostra colonia.

Mentre infatti è comendabile nel nostro popolo l'aspirare a creare delle bande musicali che rinnovino qui le armoniche sonorità a cui eravamo abituati in Italia, non è certo opportuno né decoroso che si presentino al pubblico gruppi di musicanti riuniti a casaccio e si tenti vendere l'idea che essi rappresentino una banda italiana.

No, non è opportuno né decoroso, poiché il popolo anche più primitivo conosce d'istinto la buona musica, e mentre si lascia vincere dalla malia che si sprigiona da un corpo musicale affiatato, rimane freddo e ostile davanti la patetica figura di un pseudo maestro che s'affanna a esprimere da un discordante gruppo di musicanti un motivo, un canto, un'epopea che richiede altro polso, altra cultura, altra sensibilità artistica di quelli di cui natura lo ha dotato.

In tali condizioni l'onore che si crede di cogliere, creando una banda si trasforma in commiserazione. Purtroppo finora un senso di ritegno ci ha tenuti di parlare chiaro. Si aveva la sensazione di distruggere una illusione, di sfatare una chimera che per quanto evanescente doveva sembrare pur dolce a chi vi spendeva tempo e lavoro e danaro. Ora che il Maestro Agostini viene avanti con tutta

l'autorità che la sua cultura e la sua esperienza musicale gli conferiscono, non sarebbe più confacente il silenzio.

Il nostro buon nome italiano impone a tutti dei doveri. Quando si vuol parlare in nome della musica, dell'arte italiana è uopo avere la preparazione, e questa non si ha se non si ha studiato, se non si hanno le attitudini, se la faviola della creazione non arde nella nostra anima. Ogni impreparazione è condannata alla mediocrità, né vale la buona volontà e lo spirito d'intraprendenza. Non si può parlare allora in nome della musica italiana, né credere di presentare al pubblico una banda italiana, poiché creerebbe falsi giudizi a detrimento di quel meraviglioso complesso musicale che fa, delle bande italiane, le prime del mondo. Agire pertanto sotto tali condizioni equivale un po' a tradire l'Italia.

Io non so di quale banda parla il Maestro Agostini né credo che valga la pena di entrare nei particolari. Vorrei però che questo spunto di critica non rimanesse sterile, né che chi è sottinteso si ritenesse preso di mira personalmente. Qui si intende servire l'Arte (con la A maiuscola) l'arte italiana nel Canada, e non si considerano le persone. Vorrei, dicevo, che questo spunto non rimanesse sterile, ma creasse un accordo tra le varie bande italiane, sotto la direzione di Agostini e, con la cooperazione genuina e sincera di tutti, ci aviasse ad avere un organismo musicale completo, efficiente, ricco di ogni voce in ogni tonalità e sfumatura di tonalità, interprete della musica orchestrale e sinfonica dei nostri grandi compositori per mostrare che cosa sa fare l'Italia nel campo dei suoni.

O. INCORONATO

IL COMMERCIO ITALO-CANADESE

LA BANDIERA ITALIANA IN PORTO

Abbiamo rivisto il tricolore italiano issato su una nave italiana nel porto di Montreal; una delle belle navi da carico del Lloyd Mediterraneo, che fanno servizio diretto tra il Canada e l'Italia e servono, con la spola che tessono dal Mediterraneo al San Lorenzo, a tenere vivo il commercio tra i due paesi.

Si tratta della Val-Prato, che nel viaggio scorso ha portato in Italia gli Avanguardisti del nostro Fascio, ed è ritornata con un viaggio rapidissimo di quattordici giorni a scaricare una quantità di casse, destinate all'Esposizione di Toronto, e diecimila casse di cipolle spagnuole.

Una visita a bordo e alla banchina della nave, e un'amichevole conversazione mentre osservavamo la mercanzia sbarcata, son valse a farci apprezzare pienamente l'importanza di questo servizio regolare tra i due paesi.

Nonostante le tariffe e la convenzione tra le nazioni dell'Impero Britannico, il commercio tra l'Italia e il Canada è destinato anno per anno ad espandersi. La insostituibile produzione artistica e artigiana d'Italia, e i vari prodotti dei suoi frutteti hanno nel Canada una naturale zona di assorbimento. L'olio di oliva, il riso, le noci di ogni specie gli agrumi, possono competere per qualità e per prezzi con i prodotti di qualsiasi paese; e quando si arriverà a organizzare gli esportatori italiani e a costituire qui un'agenzia atta a concentrare i prodotti agricoli summenzionati e a venderli nel salone del Fruit Exchange a commissione, come usano gli americani, si potranno moltiplicare gli affari, e vendere per mezzo milione di dollari all'anno solamente in limoni.

Si tratta come si vede di problema di organizzazione e non sarà difficile arrivarci oggi, con la volontà che anima l'Italia industriale e commerciale. I due estremi del problema sono in atto: produzione e mercato: il tramite d'unione c'è: La Società di Navigazione Lloyd Mediterraneo con la sua rappresentante qui: Montreal Shipping Corp. Rimane solo concretare il finanziamento, che non può mancare, davanti a una prospettiva così sicura di successo.

Noi fidiamo che gli uomini preposti alla direzione del commercio d'esportazione d'Italia studieranno con amore questo interessante sbocco e concreteranno in modo pratico l'opera di conquista e d'affermazione che esso presenta. Il servizio oceanico diretto, che l'ammiraglio Ciano, Presidente del Lloyd Mediterraneo, ha con costante amore sviluppato, a costo di sacrifici che ignoriamo ma che indoviniamo, è atto a fiancheggiare e valorizzare ogni iniziativa. Un servizio diretto, regolare, con buone navi servite da valorosi equipaggi, alterna quindicinalmente le sue partenze e gli arrivi. Il servizio è apprezzato dai commercianti del Canada e incontra le simpatie degli esportatori d'Italia. Possiamo dire anzi che è fomite continuo di accordi e di intese.

A tale punto ci viene in mente che qualche giorno fa la Sezione Marittima del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Livorno, chiedeva in un ordine del giorno al suo Presidente, di adoperarsi acciò la linea per il Canada, che è di particolare interesse per lo sviluppo dell'esportazione, venisse conservata.

Non sappiamo cosa v'è dietro a quest'ordine del giorno, e esso c'inquieta un po'. Forse che si intende abolire la linea?... Impossibile.... L'Italia marinara di oggi non può abbandonare né indebolire una linea sviluppata con tanta ardua fatica e con tanti sacrifici, e se cambiamenti dovranno esservi, essi saranno destinati a renderla più efficace e più frequentata, e per adeguarla al progressivo miglioramento che il commercio esigerà.

Intanto fiduciosi che le competenti autorità sono bene a conoscenza del valore morale e delle possibilità materiali che questa linea ha in sé, e che esse non prenderanno mai una decisione precipitata, noi porgiamo alla Direzione del Lloyd Mediterraneo e al suo Presidente, Ammiraglio Ciano, agli Ufficiali ed all'equipaggio della Val-Prato, che hanno fraternamente ospitato i nostri avanguardisti meritandosi la nostra riconoscenza, il nostro saluto di camerati che in loro riconoscono i rappresentanti della Marina Mercantile Italiana, che rinnova nel mondo le tradizioni gloriose di Genova e di Venezia.

MALATTIE VENEREE — REUMATISMO — SIFILICE

Dr. G. Acocella

Specialista per 20 anni, in Montreal, delle malattie Veneree.

Medicine proprie, non conosciute da altri medici
CURA GARANTITA

TEL. Lancaster 3447 60 ST. CATHERINE E.
MONTREAL

"ITALIA"

Flotte riunite

COSULICH—LLOYD SABAUDO—NAVIGAZIONE GENERALE

Pross. partenze direttamente per PALERMO - NAPOLI - GENOVA

ROMA AUGUSTUS

31 Agosto *Omette scalo a Palermo *17 Settembre

ITALIA-AMERICA SHIPPING CORP.,

315 St. Sacrament St., Montreal

Prossime partenze direttamente per NAPOLI - TRIESTE

VULCANIA SATURNIA

*6 Settembre *Per Napoli solo 24 Settembre

COSULICH LINE — — 315 St. Sacrament St., Montreal

Pross. partenze direttamente per PALERMO - NAPOLI - GENOVA

Conte GRANDE Conte GRANDE

10 Settembre *Omette scalo a Palermo *15 Ottobre

LLOYD SABAUDO — — 315 St. Sacrament St., Montreal

GRANDE BALLO DI BENEFICENZA

Sotto gli auspici del

R. Console d'Italia, Cav. Uff. Mass. Zanotti Bianco

PROMOSSO DAL FASCIO DI MONTREAL

in favore delle opere di assistenza

PER I NOSTRI POVERI

SABATO 1.º OTTOBRE 1932—X

ALLE ORE 8 P. M. NELLA SALA

'FLAMINGO' (Auditorium Hall) 375 Ontario W.

10 Bellissimi Premii — Prezzo del biglietto 50c

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla porta, la sera del ballo, o alla sede del Fascio, 6779 St. Lawrence od al Pres. del Comitato, Sig. E. Pasquale, 729 St. James W. - Tel. HA. 0108.

Contribuite a sollevare dall'abbandono

le nostre famiglie bisogonose!

FATE TUTTI IL VOSTRO DOVERE!